

Paola Ricci Sindoni

*Il lato nascosto delle parole*

Abstract

In questo contributo si cercherà di porre in rilievo la potenza iconica e semantica di alcune parole chiave, utili per un approfondimento della cultura della cura. Talvolta infatti alcuni termini vengono usati o in modo astratto e lontano dall'esperienza oppure utilizzate in modo acritico o retorico, senza una reale riflessione sulle loro qualità antropologiche ed etiche. Va infatti sottolineato che le parole hanno un enorme potere di sedurre, ma anche di intimidire, esibendo talvolta il loro carattere violento.

Dobbiamo perciò imporci di disincrostare le nostre abitudini linguistiche, perché esse abbiano una loro efficacia operativa, soccorrendoci e offrendo l'intelligenza della realtà, ossia la possibilità di cercare ciò che sono all'origine, dentro quel fermento del senso che è sempre e solo la loro profonda natura dialogica.

Accanto alla base sintattico-grammaticale delle parole e al loro ruolo di comunicazione, va riaperto il loro originario senso semantico, restituendo alla cultura di un popolo quel patrimonio comune di significati, che diano nuova linfa alla base dialogico-relazionale del linguaggio.

In questo scenario, proporrò alcune parole -ne presento tre: *attenzione, dignità, prossimità* – in grado, ci si augura, di contribuire ad un loro riposizionamento dentro quella cultura della cura, che oggi ci interessa.